



# Rifiuti pericolosi «In trenta alla sbarra»

*Forlì, le richieste di rinvio a giudizio*

di MAURIZIO BURNACCI

— FORLÌ —

**A**LL'INIZIO i coinvolti erano una sessantina. Venti di loro nel settembre del 2004 vennero arrestati. Adesso l'inchiesta Rifiutopoli giunge al capolinea: gli indagati per cui il sostituto procuratore della Repubblica di Forlì, Filippo Santangelo, ha chiesto il rinvio a giudizio sono trenta.

I reati vanno dalla corruzione alla truffa, dalla turbativa d'asta al falso, dall'abuso d'ufficio alla violazione del decreto legislativo del 5 febbraio 1997, quello sull'attuazione delle direttive Cee sui rifiuti pericolosi.

Migliaia di carte investigative, centinaia di intercettazioni telefoniche e viedoambientali sono servite al pm Santangelo per chiude-

re l'inchiesta che due anni e mezzo fa sconvolse il mondo imprenditoriale e dirigenziale della città. In manette, tra gli altri, finì Tolmino Giunchi, capo del settore Ambiente della Provincia: nell'ottica accusatoria, Giunchi sarebbe stato una specie di arbitro inflessibile che avrebbe smistato favori a suo piacimento solo per strappare benefici concreti, ovvero mazzette. Soldi che diversi imprenditori della zona avrebbero versato per ottenere in cambio appalti nel settore dello smaltimento dei rifiuti speciali, delle pulizie e dello spurgo dei pozzi neri nelle strutture pubbliche. L'accusa iniziale più pesante (ora depennata dalla richiesta di rinvio a giu-

dizio) era il tentato avvelenamento dei terreni a causa dello smaltimento illecito di rifiuti speciali e fanghi nocivi. L'ipotesi venne però smentita da una perizia del giudice per le indagini preliminari. I terreni secondo la perizia sono salvi. Ma il presunto quadro clientelare fatto di mazzette e favori per la pubblica accusa resta in piedi.

Tra i 30 indagati della richiesta conclusiva del pm figurano, oltre a Giunchi, dirigenti di Arpa, Ausl ed Hera di Forlì, oltre a diversi imprenditori, tra cui Giacomo, Roberto e Raffaele Laghi, titolari dell'omonima ditta di smaltimento di rifiuti, che negli anni avrebbero tenuto stretti rapporti con Giunchi, di-

## REATI

**Secondo l'accusa, un giro di mazzette per favorire certe ditte**

chi, dirigenti di Arpa, Ausl ed Hera di Forlì, oltre a diversi imprenditori, tra cui Giacomo, Roberto e Raffaele Laghi, titolari dell'omonima ditta di smaltimento di rifiuti, che negli anni avrebbero tenuto stretti rapporti con Giunchi, di-